



Il nuovo stadio del capoluogo

Cade in alta montagna, salvato grazie al cellulare

ALATRI

Brutta avventura per un cacciatore di Alatri che ha rischiato di non poter rientrare a casa.

Era andato a caccia sul monte Santa Serena quando è scivolato, rimanendo a terra immobile. È successo ieri mattina sui monti di Santa Serena (Supino).

Il cacciatore ha subito contattato i carabinieri per farsi aiutare, temendo di non riuscire a tornare a valle. Sul posto è arrivato il personale del soccorso alpino insieme ai militari. Nel frattempo, è stato allertato anche il

personale medico intervenuto per prestare le cure all'uomo. Fortunatamente il cacciatore non ha riportato gravi conseguenze, anche se lo spavento è stato tanto.

L'uomo era impossibilitato a muoversi e temeva di non poter contattare i soccorsi e tornare a prendere l'auto per far rientro a casa. Per sua fortuna, però, aveva il telefono carico ed è riuscito a lanciare l'allarme. Subito si è attivata la macchina dei soccorsi e l'alatrense ha potuto far ritorno nella sua abitazione sano e salvo. Dunque, tanta paura, ma tutto è finito per il meglio.

Ceramica con le polveri, da novembre a pieno regime

ALLA SAXA GRES

Non più i tradizionali sampietrini, ma vero e proprio materiale di arredo urbano: lastre di ceramica utilizzate, ad esempio, per le zone pedonali delle città e per pavimenti di uffici e di case. Adirittura con la possibilità di utilizzare la grafica computerizzata per la creazione di lastre personalizzate. Una realtà resa possibile con un investimento, arrivato da sottoscrizioni di privati, di circa 14 milioni di euro da cui è derivato un fatturato che a fine 2017 dovrebbe arrivare a 12 milioni. L'obiettivo del 2018 è sfondare quota 30 milioni. Il tutto tornando a dare lavoro a tempo indeterminato a circa 70 operai specializzati. Sono i numeri della Saxa Gres, la ditta di Anagni leader nella produzione di porcellanato che a novembre riprenderà a pieno regime, dopo aver vinto la scommessa di far ripartire una ditta storica, la ex Marazzi, che aveva chiuso da tempo i battenti. Come? Con un progetto che prevede di utilizzare nell'impasto una quota di polveri inerti provenienti dal termovalorizzatore di San Vittore. Un progetto che era stato prima bloccato dalla Regione Lazio e poi approvato in via sperimentale, da febbraio scorso. Ieri il responsabile dello stabilimento, il dottor Francesco Borgomeo, ha annunciato che la sperimentazione è finita e che da novembre i tre forni in dotazione potranno lavorare senza sosta. Prevista una produzione di circa 20.000 pezzi al giorno.

Pa. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA